

DIPARTIMENTO TERRITORIO -AMBIENTE
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI
Via Antica Salaria Est, 27 -67100 L'Aquila
PEC: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

E per conoscenza a:

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale valutazioni ambientali
via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma
PEC va@pec.mite.gov.it

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il/La Sottoscritto _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto ALESSIO MASSARI

in qualità di legale rappresentante della Associazione

ITINERARI D'ABRUZZO ASD APS

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato

codice pratica 24/0176865 – PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEL
COMUNE DI CARPINETO SINELLO (CH), CON UNA POTENZA NOMINALE PARI A 24 MW – Proponente:
Edison Rinnovabili S.p.A.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale *(es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)*
- Aspetti programmatici *(coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)*
- Aspetti progettuali *(proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)*
- Aspetti ambientali *(relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)*
- Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (specificare) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

1. IMPATTO SU SPECIE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO

OSSERVAZIONE SUGLI ASPETTI FLORISTICO VEGETAZIONALI

Allegato TAV H – Relazione monitoraggio floristico-vegetazionale

In riferimento al suddetto allegato si richiamano le seguenti dichiarazioni fatte dal tecnico incaricato dalla ditta committente:

- Gli aerogeneratori CS02 e CS03 sono collocati in area boschiva, come da fotografie riportate nel suddetto allegato. Viene dichiarato che le aree dove sono previste le piazzole e successiva installazione del CS02 e CS03 sono raggiungibili solo tramite tratturi o sentieri. Ne consegue che saranno effettuati sbancamenti considerevoli per la realizzazione, oltre che per le piazzole, anche per le strutture viarie necessarie al trasporto della componentistica ed attrezzature mediante TIR di grandi dimensioni;
- L'aerogeneratore CS04 verrà installato su di un ex seminativo ove non vi è presenza di strato arboreo o arbustivo;
- La cabina di smistamento sarà installata anch'essa in ex seminativo dove però è in atto un processo di ricolonizzazione naturale, e quindi con la presenza discontinua di arbusti o piccoli alberi pionieri;

Sulla base delle suddette dichiarazioni ed evidenze progettuali si producono le seguenti osservazioni:

- Relativamente alla mappa "Stralcio tipologia-forestale", pubblicata nel paragrafo 6.1, pagina 10, non vi è la collocazione degli aerogeneratori, per cui risulta difficile capire in quale tipologia forestale gli stessi ricadano, e quindi fare le opportune considerazioni da parte di chi non ha effettuato i rilievi su campo;
- Nello studio della vegetazione reale, paragrafo 6.2 a partire da pagina 12, non vengono indicati mai i dati di campionamento (data rilievi, coordinate, esposizione, pendenze, ecc), dati necessari per capire

la modalità di lavoro e le caratteristiche del sito, il modo da essere comprensibili anche a chi legge la relazione e non è stato sul luogo.

Si ricorda che, quando si effettuano monitoraggi floristico vegetazionali si deve tenere in considerazione tutta la vegetazione, non solo quella forestale (alberi, arbusti ecc.), soprattutto se il progetto prevede sbancamenti ed escavazioni profonde.

Per questo motivo l'unica tecnica accettabile e riconosciuta dalla comunità scientifica è quella del **Rilievo fitosociologico**, che deve essere effettuato con più giornate di rilievo all'intero di ogni stazione e nelle diverse stagioni, perché ogni specie ha il suo periodo fenologico (stato vegetativo e fioritura), per cui risulterebbe impossibile censirle quando sono nello stato ipogeo per superare la stagione avversa, è il caso delle geofite e terofite ad esempio, ovvero orchidee spontanee, iris, gigli, ecc, per fare qualche esempio.

NB: l'area è stata studiata molto bene rispetto la flora orchidologica, e sono state censite diverse specie di interesse conservazionistico, tra cui *Himanstoglossum adriaticum*, specie inserita nell'Allegato 2 della Direttiva habitat 92/43/CEE, come anche specificato in pubblicazioni scientifiche e libri specialistici (*Orchidee spontanee d'Abruzzo, Mario Pellegrini, Fabio Conti e & F. Di Fabrizio, COGECSTRE Edizioni, 1990*).

Queste specie, che vivono sul terreno sotto forma di bulbi o rizomi, sarebbero sicuramente distrutte dalle escavazioni necessarie per realizzare piazzole, cavidotti, assi viari ecc.

Peri suddetti motivi la Relazione di monitoraggio floristico vegetazionale (Tav H) risulta lacunosa, parziale e di scarsa valenza scientifica. E' necessario effettuare ulteriori approfondimenti, per la durata di almeno un anno, per dichiarare con un minimo di attendibilità se il progetto produce impatti sulla flora presente nell'area soggetta agli interventi progettuali.

- Nelle conclusioni della relazione di monitoraggio floristico vegetazionale (TAV H) in questione, viene inoltre dichiarato quanto segue: *“Per quanto sopra esposto, considerata l'esiguità della vegetazione interessata dai lavori, si ritiene che nel complesso non si venga a creare alcuna perturbazione per la fauna ornitica, anche di interesse comunitario.”*

Premesso che tali dichiarazioni sarebbero di pertinenza di esperti faunisti, ornitologi o figure abilitate agli studi faunistici, e non a Dottori Agronomi, la considerazione risulta fuori contesto dato che risulta inserita all'intero di un monitoraggio floristico, e non faunistico. Non si evincono le basi scientifiche, tanto meno i metodi adottati, sulle quali siano state poggiate suddette conclusioni.

OSSERVAZIONE SUGLI ASPETTI FAUNISTICI

La fauna subisce impatti significativi sia in fase di cantiere che durante la fase di esercizio degli aerogeneratori a seconda della specie.

Sicuramente le categorie più impattate sono gli uccelli (collisioni), gli insetti e gli anfibi (tra l'altro mai presi in considerazione negli allegati progettuali, se non come citazione; andrebbe fatto un opportuno

monitoraggio) per sottrazione di habitat oltre che potenziale danno diretto durante la fase di cantiere, e alcune categorie di mammiferi come i pipistrelli in quanto molto sensibili alle vibrazioni e gli spostamenti d'aria emesse dalle pale eoliche durante la fase di esercizio, oltre che alle collisioni, tutto dimostrato ormai da tanti studi scientifici.

Osservazioni sull'avifauna

Al progetto risulta allegata una relazione su avifauna e chiroterri (TAV G).

Analizzando il suddetto studio si presentano le seguenti osservazioni:

- (Pag. 13): il tecnico dichiara: *“In particolare, la realizzazione dell'impianto eolico comporterà la perdita di aree agricole per le piazzole dei generatori (una parte delle quali potrà essere ripristinata), oltre ad altre superfici per l'allargamento delle piste esistenti e l'apertura di nuove piste.”.*

Osservazioni: Il tecnico omette che gli aerogeneratori CS2 e CS3 saranno installati in aree boschive raggiungibili solo tramite sentieri, ne consegue che saranno sbancate diverse aree boschive con conseguente sottrazione di habitat per le specie;

- (Pag. 15) il tecnico dichiara: *“Va ricordato che in fase di esercizio le aree occupate saranno ridotte di circa la metà rispetto a quelle in fase di cantiere. Verranno a decadere gli eventuali impatti dovuti al disturbo acustico ed all'inquinamento luminoso, infatti, da studi su altri impianti eolici si è notato come le specie faunistiche interessate hanno ripreso le proprie attività, nei pressi degli aerogeneratori, nell'arco di pochi mesi dalla messa in esercizio dell'impianto.”.*

Osservazione: quali sono gli studi richiamati che confermerebbero le suddette dichiarazioni? Non vengono indicate pubblicazioni scientifiche in supporto a quanto dichiarato.

- (Pag. 20): viene riportato dal tecnico una tabella con le specie di avifauna sensibili alla presenza degli impianti eolici, dove per ogni specie viene definito il grado di rischio alla collisione, effetto barriera e spostamento di habitat. Di seguito la tabella in questione:

SPECIE DI UCCELLI PARTICOLARMENTE VULNERABILI AGLI IMPIANTI EOLICI (DA EUROPEAN COMMISSION, 2010)					
Specie	Stato conservazione in Europa	Collisione	Effetto barriera	Spostamento di habitat	Note
Nibbio bruno	Sicuro	X	X	X	
Nibbio reale	Sicuro	XXX	x	X	
Poiana	Sicuro	XX	x	x	
Gheppio	Sicuro	XX	X	X	
Biancone	Sicuro	XXX	X	X	
Lodolaio	Sicuro		x		
Succiacapre	Sicuro	X		X	

Legenda: XXX = Evidenza di un significativo rischio di impatto, XX = Prova o indicazioni di rischio di impatto, X = Potenziale rischio di impatto, x = piccolo o non significativo rischio di impatto, ma ancora da considerare nella valutazione.

Premesso che tutte le specie indicate sono presenti nell'area dove sono previsti gli interventi progettuali, come si evince dal Data form allegato ai siti ZSC “Monte Sorbo” e “Monti Frentani e Fiume Treste”, oltre che dalle principali piattaforme nazionali di settore e da studi recenti nell'area (*Relazione*

faunistica per la proposta di Riserva Naturale Gessi dei Monti Fetani; Nazzareno Polini, Paolo Forconi, 2023).

Nonostante si evinca chiaramente dalla tabella il rischio alto di collisioni per quasi tutte le specie citate, il tecnico dichiara: *“È da ribadire che la lista delle sensibilità stilata dalla Commissione europea è basata su quanto presente in letteratura. Ora, come è noto, studi sugli effetti degli impianti eolici sull'avifauna sono attendibili se prolungati nel tempo. Se uno studio è prolungato nel tempo significa che è relativo a impianti realizzati con tecnologie ormai superate e gli effetti riscontrati non sono quindi direttamente attribuibili a impianti di nuova generazione.”.*

Osservazioni: Rispetto le suddette dichiarazioni non vengono citati gli studi che dimostrano quanto dichiarato, per questo motivo devono essere considerate come conclusioni personali privi di fondamento scientifico.

Viceversa, leggendo un lavoro effettuato per conto della Regione Toscana dal Centro Ornitologico Toscano: *“Indagine bibliografica sull'impatto dei parchi eolici sull'avifauna”;* luglio del 2002; viene fatta una anamnesi oggettiva su ben 89 pubblicazioni scientifiche in materia di impatto degli impianti eolici sull'ornitofauna a livello nazionale ed internazionale. Vengono citate tutte le fonti scientifiche consultate e si conclude quanto segue: *“il pericolo di collisioni con aereogeneratori è reale e , potenzialmente, un fattore limitante per la conservazione di popolazioni ornitiche. Gli uccelli più colpiti sembrano essere in assoluto i rapaci.”* Inoltre, nello studio viene dichiarato: *“oltre al pericolo derivante dalla collisione diretta, ci sono altri tipi di impatto che occorre considerare, prima fra tutte la perdita di habitat. La diminuzione degli spazi ambientali è una delle cause maggiori della scomparsa e della rarefazione di molte specie.”.* In fine viene fatta l'ultima conclusione: *“il disturbo provocato dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, vengono indicati da molti autori, come una delle cause principali dell'abbandono di queste aree da parte degli uccelli, in particolare per le specie che nidificano a terra o negli arbusti. Questo è particolarmente rilevante sia per i rapaci che per i passeriformi.”.*

In conclusione, tenendo in considerazione la presenza di molte specie di rapaci nell'area soggetta agli interventi progettuali, in particolare del **Nibbio reale (Milvus milvus)**, inserito nell'Allegato I della Direttiva uccelli 2009/147/CEE, oggetto di tutela secondo l'Articolo 2 della legge 157/92 e diverse altre leggi nazionali ed internazionali, considerata “Specie Vulnerabile (VU) “, dall'IUCN, visti gli studi sopra citati, che dimostrano l'impatto su questa specie, non si capisce come gli impatti possono essere considerati “accettabili e non significativi ai fini della conservazione di habitat e specie” dal tecnico incaricato dalla società committente.

Osservazioni sui Chiroteri

In riferimento ai pipistrelli, non entrando nel merito di diverse considerazioni fatte dal tecnico, quantomeno opinabili, soprattutto sull'impatto dei lavori sulle aree trofiche dei pipistrelli, porto l'attenzione sulla cosa più importante, ovvero l'inefficace monitoraggio dei chiroteri, qualora ci sia realmente stato, dato che non sono riportati nella relazione dati sulle stazioni di monitoraggio o altri parametri tecnici.

Entrando nel merito: Il tecnico considera solo le specie in bibliografia riportate nella scheda della ZSC "Monte Sorbo", ovvero: *Miniopterus schreibersii* (Miniottero); *Myotis blythii* (Vespertilio di Blyth); *Myotis myotis* (Vespertilio maggiore); *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore) non prendendo in considerazione affatto quelli già presenti in bibliografia per la ZCS "Monti Frentani e fiume treste", situata nelle immediate vicinanze del sito dove sono previsti gli interventi progettuali, in cui sono riportate le seguenti altre specie: *Rhinolophus hipposideros* (Rinofolo minore); *Hypsugo savii* (Pipistrello di Savii); *Pipistrellum kuhlii* (Pipistrello alborinato); *Pipistrellus pipistrellus* (Pipistrello nano). Inoltre, un recente studio (*Relazione faunistica per la proposta di Riserva Naturale Gessi dei Monti Fentani*; Nazzareno Polini, Paolo Forconi, 2023), proprio sulla chiroterofauna dei gessi, in particolare in una grotta presente nell'area sottostante l'abitato di Gissi (Grotta del Lupo), ricadente nella ZSC "Monte Sorbo", ha censito ulteriori nuove specie, oltre quelle già elencate nei Data form delle ZSC, ovvero: *Rhinolophus euryale* (Rinolofo euriale); *Barbastella barbastellus* (Barbastello).

Sommando le suddette specie, già censite e confermate dalle pubblicazioni scientifiche, il numero totale di specie di chiroteri ammonta a 12, contro le sole 4 specie citate nello studio allegato al progetto dell'impianto eolico, rendendolo così incompleto e non sufficiente a esprimere un parere favorevole al progetto.

Oltre alla constatazione puramente scientifica appena citata, si vuole evidenziare un altro elemento, non considerato nello studio:

Secondo le "**Linee guida per la valutazione dell'impatto degli impianti eolici sui chiroteri**", F. Roscioni, M. Spada, del Gruppo Italiano Ricerca Chiroteri, alla pagina 8, capitolo 2.1 "*Fase di selezione del sito di impianto*", viene espressamente scritto: "**Le aree da evitare per la costruzione di impianti eolici comprendono tutte le zone a meno di 5 km da:**

- aree con concentrazione di zone di foraggiamento, riproduzione e rifugio dei chiroteri;
- siti di rifugio di importanza nazionale e regionale;
- stretti corridoi di migrazione¹.

Da tenere in considerazione sono anche le aree che presentano habitat potenzialmente idonei ai chiroteri, come aree umide, reti di filari ed elementi paesaggistici come alberi singoli in aree aperte e corpi o corsi d'acqua (Rodrigues et al. 2008).

Sulla base delle suddette indicazioni presenti nelle Linee guida citate, ho provveduto a tracciare un buffer di 5 km dalla Grotta del Lupo mediante software GIS, accertato e documentato sito di riproduzione e svernamento di almeno 6 specie di chiroteri. Nella stessa area è presente, inoltre, un'altra importante grotta dove non sono stati ancora effettuati studi sulla chiroterofauna, ma ugualmente importante in quanto tutte le aree ipogee sono a prescindere siti da tutelare per la riproduzione dei pipistrelli. Viene riportato inoltre un importante "dormitorio" del Nibbio reale, dove in inverno si contano oltre 100 esemplari tutti insieme, a poca distanza dal sito dove il progetto prevede di installare gli aerogeneratori:

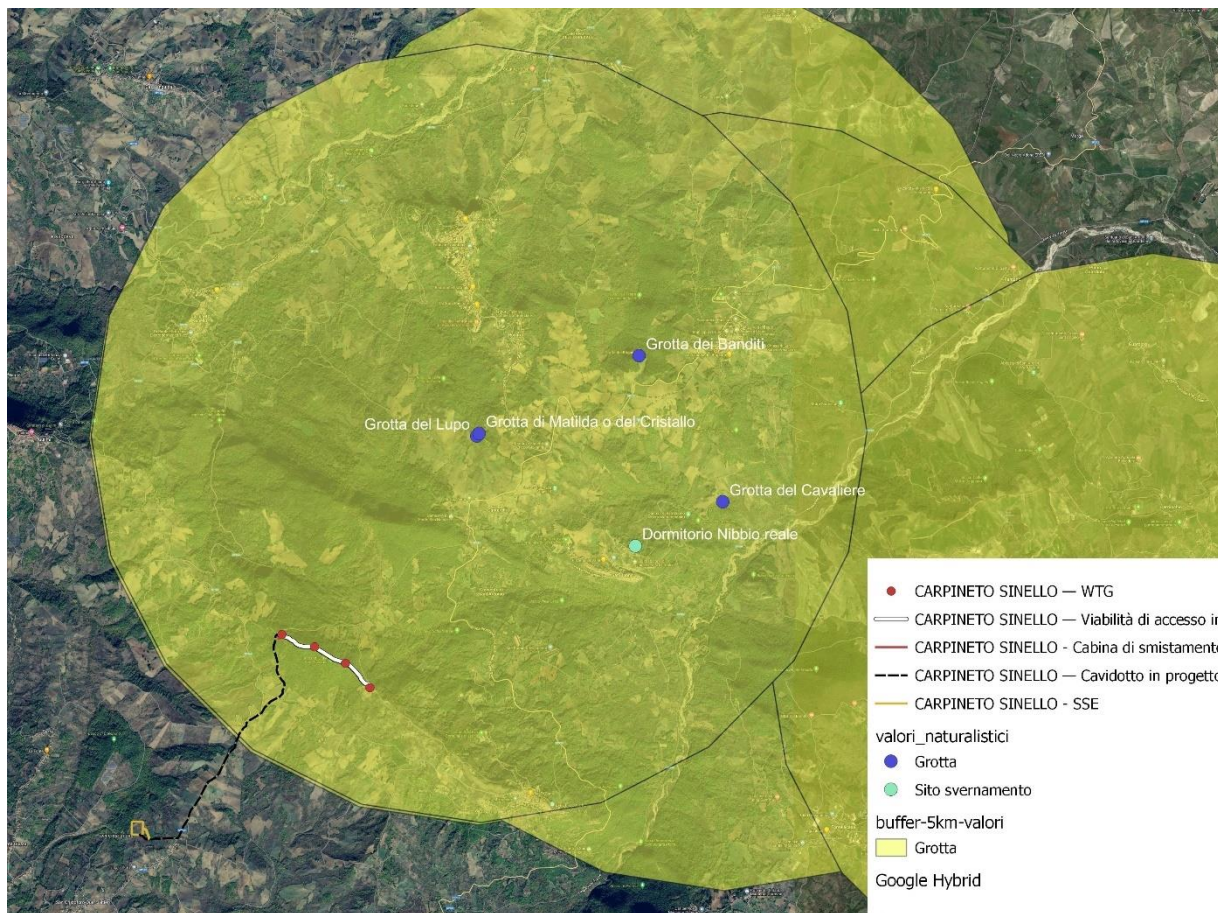


Fig.1: In Giallo l'area inclusa nel buffer con raggio 5 km dalla Grotta del lupo. Sono riportati i punti e i relativi buffer anche di altre grotte conosciute nella zona dove sono stati censiti pipistrelli. Il punto celeste invece è il più grande sito di svernamento (dormitorio) dei Nibbi Reali con oltre 100 esemplari tutti insieme. Scala 1:75.000.

Come si evince dall'immagine, gli aerogeneratori e parte del cavidotto sono all'interno del buffer di rispetto, confermando il non rispetto delle "Linee guida per la valutazione dell'impatto degli impianti eolici sui chiropteri", e l'effettivo impatto del progetto sui siti trofici dei pipistrelli comportando detrazione di habitat e risorse alimentari.

2. Incompatibilità con la politica di sviluppo locale

I Comuni del Medio Vastese, ovvero l'area soggetta agli interventi progettuali, dal 2018 hanno iniziato una politica di sviluppo territoriale orientata alla valorizzazione del patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale. Tale affermazione trova concretezza nella sottoscrizione di diversi Accordi formali e convenzioni tra Comuni contigui, riguardanti la realizzazione di itinerari di mobilità lenta (ciclistica ed escursionistica), l'individuazione di un brand unico (Monti Frentani), il recupero di strutture pubbliche a servizio di info point o centri di accoglienza turistica.

In particolare, l'avvio del percorso formale per l'istituzione di un Parco Naturale che conservi e tuteli i delicati habitat presenti nella vena di gesso dei Monti Frentani che attraversa questi territori, esprime la volontà e il futuro che questo territorio vuole costruire.

Si allegano l'accordo sottoscritti tra le Amministrazioni comunali e le Associazioni locali per la costituzione di un'area protetta che tuteli la vena del gesso dei Monti Frentani (vedi *Allegato 1*).

Tali progetti sono stati finanziati con fondi pubblici dal GAL Maiella Verde per un importo totale di 105.000 €. Tale processo di sviluppo, che vuole portare il territorio verso una economia legata al turismo, cozza con l'impatto paesaggistico e sull'integrità degli ambienti naturali che l'installazione dei 4 aerogeneratori causerebbe, in un luogo così prominente e importante. Paesaggio e natura sono i valori predominanti, insieme alle tradizioni e all'enogastronomia, sui quali il territorio dei Monti Frentani può fare leva per il suo sviluppo, in accordo con tutte le attuali strategie di sviluppo delle aree interne. L'ultimo progetto sul quale i comuni ricadenti nella Vena del Gesso dei Monti Frentani stanno lavorando, è la candidatura a **"Patrimonio mondiale dell'umanità" UNESCO**.

Questo è reso possibile grazie alla presenza di una importante vena di gesso nei Monti Frentani, con molte importanti grotte, il particolare nel territorio dei seguenti Comuni: Cupello, Lentella, Fresagrandinaria, Dogliola, Tufillo, Furci, San Buono, Gissi.

L'UNESCO, ha previsto l'iscrizione a patrimonio mondiale dell'umanità proprio i siti con le suddette caratteristiche, ovvero *"Carsismo nelle Evaporiti e Grotte dell'Appennino Settentrionale"*.

La candidatura all'UNESCO cozza con l'installazione di centrali eoliche, infatti con il GU Serie Generale n. 153 del 2 luglio 2024 è stato pubblicato il Decreto 21 giugno 2024 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica contenente la *"Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili"*.

Nel suddetto Decreto, all'articolo 7, punto 2: *"Per l'individuazione delle aree idonee le regioni tengono conto:"*; comma a, punto 2: *"delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, nonché di aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, e verificando l'idoneità di aree non utilizzabili per altri scopi.."*.

Inoltre al punto 3 dell'art. 7 viene specificato: *Sono considerate non idonee le superfici e le aree che sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 e dell'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.* .

In particolare nell'articolo 136 del suddetto decreto, al comma 1 punto a), viene specificato che, sono aree di notevole interesse pubblico: *“le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica”*.

Questo è proprio il caso degli affioramenti gessosi che in Italia sono poco comuni, e dove presenti sono spesso tutelati, con nel caso del Parco Naturale Regionale della vena del gesso romagnola.

A supporto di quanto sopra espresso, in considerazione dell'articolo 7 del Decreto 21 giugno 2024, che specifica: *“...le Regioni possono stabilire una fascia di rispetto dal perimetro dei beni sottoposti a tutela di ampiezza differenziata a seconda della tipologia di impianto, proporzionata al bene oggetto di tutela, fino a un massimo di 7 chilometri.”*; di seguito un elaborato grafico che evidenzia quale sia il territorio non idoneo all'installazione di parchi eolici, in caso di istituzione del Parco naturale in cui iter è avviato, o di accettazione della candidatura a Patrimonio Mondiale dell'Umanità:

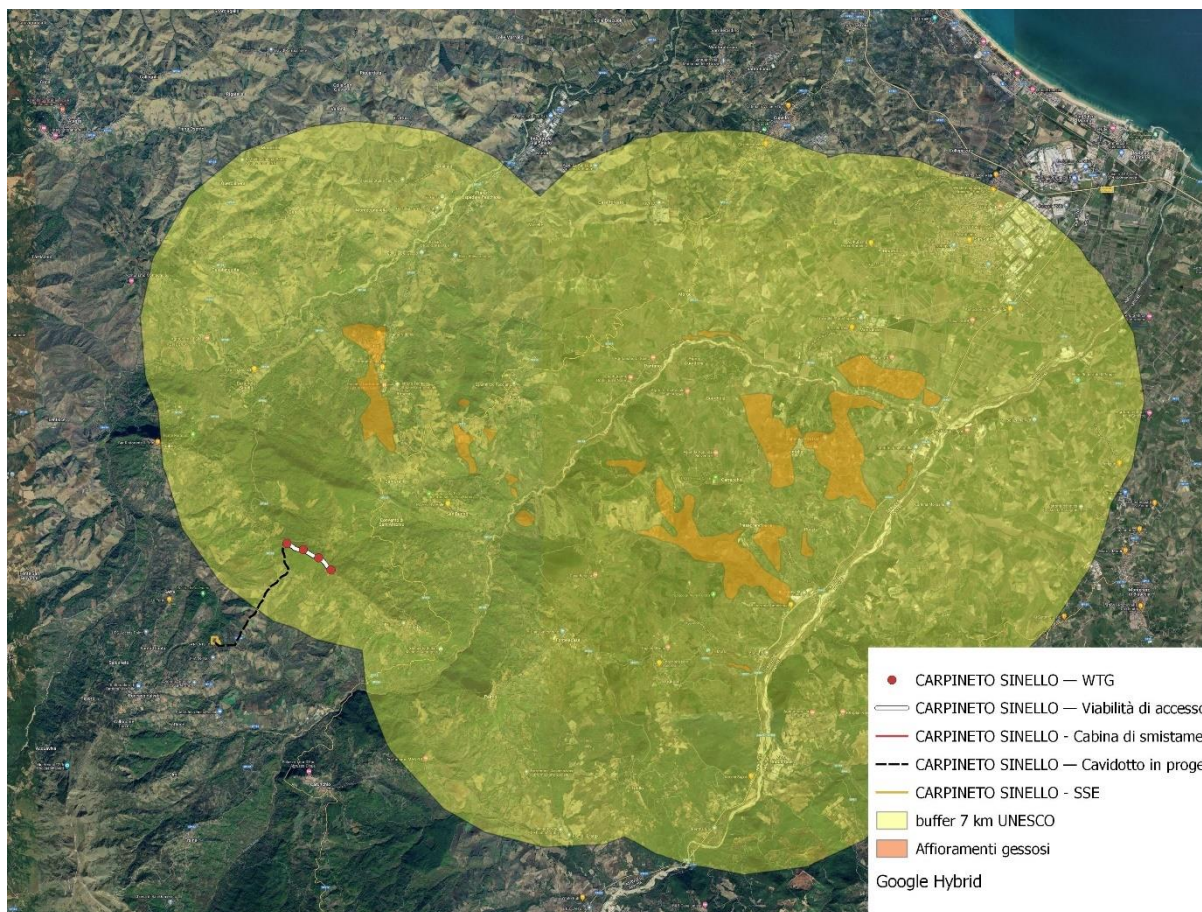


Fig. 2: *in arancione gli affioramenti gessosi dai quali è calcolato un buffer di 7 km in giallo, che evidenzia il territorio da tutelare dal punto di vista paesaggistico.*

Si evince quindi come il progetto di parco eolico previsto nel comune di Carpineto Sinello sia all'interno dell'area buffer di 7 chilometri, e quindi ricadente nell'area non idonea all'installazione di Parchi eolici, secondo le disposizioni dell'articolo 7 del Decreto 21 giugno 2024.

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

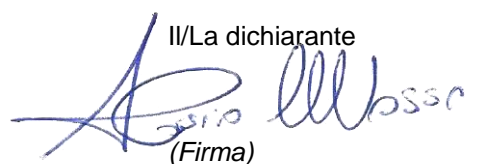
ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 – Dichiarazione di intenti e Verbale istituzione CP Riserva Gessi Frentani

Luogo e data

San Salvo, 08/07/2024

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante

(Firma)

DATI PERSONALI

Nel caso di persona fisica (in forma singola o associata)¹ (da compilare)

Nome e Cognome _____ Codice Fiscale _____

Nato a _____ (Prov _____) il _____

Residente a _____ (Prov _____)

Via/Piazza _____ n° _____ CAP _____

Tel _____ fax _____ e-mail _____

PEC _____

Documento di riconoscimento _____ rilasciato il _____

da _____

Nel caso di persona giuridica (società, ente, associazione, altro) (da compilare)

Nome e Cognome ALESSIO MASSARI Codice Fiscale MSSLSS85T12G141N

Nato a ORTONA (Prov CH) il 12/12/1985 Residente a DOGLIOLA (Prov CH)

Via/Piazza VIA DELLA FONTANA N. 52 Tel 3491360481 fax __ e-mail massarialessio@hotmail.it

Documento di riconoscimento Carta d'Identità N. CA46581FZ rilasciato il 30/01/2020

da COMUNE DI SAN SALVO in qualità di² LEGALE RAPPRESENTANTE

della Associazione ITINERARI D'ABRUZZO ASD APS

con sede in SAN SALVO (Prov CH) Via/ FILIPPO IUVARA n° 3 CAP 66050

Tel 3491360481 fax _ e-mail info@itineraridabruzzo.com PEC itineraridabruzzo@pec.it

¹ Nel caso di più soggetti che presentano la medesima osservazione riportare l'Allegato 1 per ciascun soggetto.

² A titolo indicativo: legale rappresentante, amministratore, altro.

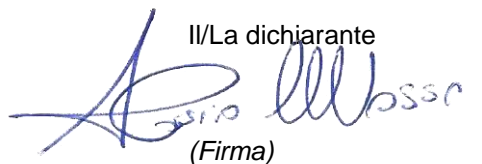
TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs.196/2003 dichiaro di essere informato che i dati personali forniti saranno trattati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in qualità di titolare del trattamento, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti osservazioni sono presentate e per il quale la presente dichiarazione viene resa. Dichiaro inoltre che sono informato circa la natura obbligatoria del conferimento dei dati e che mi sono garantiti tutti i diritti previsti dall'art. 7 "Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti" del D.Lgs.196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

Luogo e data

San Salvo, 08/07/2024

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante

(Firma)

L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione e documento di riconoscimento" e l'Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

